

**Mer 24 nov 2010**

San Prospero

---

Andate in tutto il mondo – dice Gesù – predicate il vangelo ad ogni creatura; chi crederà e sarà battezzato sarà salvo ma chi non crederà sarà condannato. Da queste parole si coglie in tutta la sua evidenza la grandezza e il valore che il vangelo ha nel cuore di Cristo, ma per tutta l'umanità. Andate, andate avete qualcosa di prezioso che può significare la salvezza e per salvezza intendiamo tutto quanto di più bello e buono si può pensare per un uomo. Il termine salvezza è uno dei termini più totalizzanti per quello che riguarda il bene. C'è un bene più grande? La salvezza!

Credo che noi non ci rendiamo sufficientemente conto di che valore abbia il vangelo, della preziosità del vangelo. Sì lo conosciamo, sì lo prendiamo a base per qualche riflessione ... ma il vangelo! Io non mi sorprendo che i primi cristiani lo conoscessero a memoria. Pensate a una persona che ha un tesoro particolarmente prezioso: è normale immaginare che almeno una volta al giorno passi a dargli un'occhiata, a guardare, controllare ... ma qui c'è più di un tesoro, qui abbiamo la Parola di Dio, quel vangelo che faceva inginocchiare San Francesco d'Assisi ogni volta che ne vedeva uno e che al vangelo rimandava ogni situazione della sua vita.

Ecco, andate in tutto il mondo ... sapete che dovete portare a tutto il mondo qualcosa di prezioso, sapete che il mondo vi sta aspettando, il mondo ha bisogno di voi, il mondo sta cercando quello che il vangelo può dare. Credo che sia molto importante che comprendiamo questo; anche tutto lo sviluppo del vangelo, i segni che lo accompagneranno... nel mio nome scacceranno i demoni ... sono tutti segni, non attacchiamoci alla cosa in sé, qui il messaggio è: avete qualcosa di straordinario, avete una potenza nelle vostre mani che potrà anche aiutare i malati – ma non solo perché li sanate ma perché date loro di più. Ce ne rendiamo conto? Un malato lo puoi guarire però puoi dargli molto di più, la vita eterna, una speranza eterna, molto di più della salute. Comprendiamo bene questo, non per sminuire la salute, che è importante, ma col vangelo possiamo dare molto di più della salute. Anche il risanare un malato serve a farti capire che lì c'è qualcosa di grande, ma non fermarti lì.

Ricordate i lebbrosi sanati? Erano dieci, sanati dal Signore, e vanno via contenti. Uno però capisce che non è tutto lì, questo era il primo passo; allora torna indietro, si affida a Cristo ringraziandolo e per seguirlo. E Gesù a questi dice: tu sei salvo. E' importante che comprendiamo questa ricchezza, il vangelo. Ma questo lo vive solo chi giorno dopo giorno lascia che prima di ogni altra cosa il vangelo diventi la cosa più importante della sua vita, che senza non può fare, non può vivere; non lascia passare giornata senza leggere, starci su, lasciarlo entrare nella sua vita perché sia il vangelo progressivamente a cambiarla. Non come fanno in molti che progressivamente addomesticano il vangelo con il loro modo di pensare, con il modo di pensare del mondo e così via.

Lasciamo al contrario che sia il vangelo che giorno dopo giorno ci faccia pensare come Dio, ci faccia scegliere come Lui. Questo genera nell'uomo la sapienza dei santi, quella che leggendo tante vite di santi riusciamo presto ad identificare, quella che li accomuna pur nelle loro grandi diversità. C'è una sapienza comune, che li porta a vedere come Dio secondo il suo spirito, la lungimirante capacità di cogliere le situazioni.

Nella festa del Patrono Prospero, vorrei che ricordassimo come la centralità della nostra vita è lì, è questo annuncio che l'ha cambiata radicalmente. Ritroviamo questa centralità nella preghiera costante, nel rinnovare il messaggio del vangelo, nel viverlo sempre di più e ogni giorno. Davvero le nostre vite siano sempre più evangeliche.